

LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE

COMPAGNIA DI PRATO

NUCLEO OPERATIVO E RADIOMOBILE

426

PROCESSO VERBALE: - di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - -

- ESPPOSITO Nicola, nata a Bovino (FG) il 13 Marzo 1943, residente a Prato Via del Castagno n.5, guardia giurata della Metronotte, coniugato, tel. 37815.

L'anno 1985, addì 11 del mese di Settembre, in Prato, nell'Ufficio del Nucleo Operativo e Radiomobile Carabinieri, alle ore 18,00.

Avanti a noi sottoscritti Tenente Eliciano Giovanni e Brig. Amore Antonio, il primo comandante del predetto reparto ed il secondo addetto al medesimo Nucleo,

è presente Emposito Nicola in rubrica generalizzata, il quale, opportunamente sentito, dichiara quanto segue: - - - -

" Sono guardia giurata, presso l'istituto della metronotte di Prato. Lavoro presso detto istituto dal 17.12.1969. Sono sposato, anzi preciso che nell'1966 mi sono sposato in 3 portate in Inghilterra per lavoro, presso una fornace di mattoni. Con me vi era la mia signora Greco Angelina, originaria di Casalnuovo (FG). Nel 1975 mentre eravamo in Inghilterra, per motivi personali ci siamo separati, ottenendo subito il divorzio. Dopo di che sono rimasto altri tre anni a Peterborough in Inghilterra. Nel 1978 sono tornato in Italia e ho lavorato a Milano come metronotte per circa un anno e qualche mese. L'anno successivo sono venuto a Prato e mi sono arruolato nel corpo vigili giurati di Via S. Giorgio a Prato. Ho militato in quel corpo per circa 7/8 mesi passando poi alla metronotte di Prato. Nella metronotte avevo lo incarico di fare la "sma" e da un anno e sei mesi circa faccio la guardia presso la Banca Toscana agenzia di S. Paolo di Prato. Dal lunedì al venerdì sto presso la Banca ed il sabato e la domenica faccio il pronto impiego. Nell'apprendere la notizia del fatto avvenuto a Setpeti, relativo al duplice omicidio della coppia, dai giornali, ho ritenuto opportuno farvi presente che quattro anni addietro e precisamente nell'estate del 1981, mentre mi trovavo a scribere un caffè presso il Bar sito in località "Tomo di Gesù" di Calenzano, venivo avvicinato da un tale che io non conoscevo e che stava bevendo una birra al banco. Questo tizio vedendomi in divisa si avvicinava a me mi fece alcune domande sull'arma in dotazione che tenevo nella fondina. Per farmi capire che anche lui si intendeva di armi, mi mostrò ar.3 prattili calibro 22 LR, piuttosto vecchietti ed ossidati. Io non pronunciai parola e lui mi disse spontaneamente testuali parole: "li vuoi tanto io a casa ne ho altri 5 o 600". Io li presi li misi in tasca e me ne andai. Premetto che questo incontro avvenne tra le ore 23,30 e le ore 24,00 di una sera di quell'estate. Ricordo che in quel periodo ero comandante di carvis nella zona Nord di Calenzano e precisamente nei pressi della località la Querce. Per avere un'idea del giorno che ho ricevuto i proiettili da quel tizio, ricordo che quella notte presso il cimitero di Capalle, mi ero insospettito di alcuni movimenti che si svolgevano all'interno. Infatti vi erano degli zingari che asportavano dei portafortuni in ottone dalle tombe. Chiamai i Carabinieri e precisamente quelli di Sigua che intervennero ma senza riuscire a prendere i responsabili. - - - -

A.D.R.: - l'uomo che mi ha dato i proiettili posso descriverlo come segue, anche se non lo ricordo al 100%: - altezza 1,80 circa, corporatura robusta con un po di pancia davanti le spalle più larghe delle mie, viso era abbastanza rotondo con le gote rosicce, capelli molto corti tirati indietro color biondo-rossiccio, senza barbe e né baffi negli aveva occhi azzurri e non aveva cicatrici sul volto. Il collo normale, era abbastanza stempiato, acconto verosimilmente toscano non accentuato, indossava camicia e maniche corte a quadrettini color bisazza, pantaloni color beige. Non ricordo se portava fede ed orologio e né tantomeno catenine al collo. - - - -

Brig. Giovanni 1. *Emposito Nicola*

Hll n. 12

1985⁴²⁷



LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE

COMPAGNIA DI PRATO
NUCLEO OPERATIVO E RADIOMOBILE

PROCESSO VERBALE: - di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

- ESPOSITO Nicola, nato a Bovino (FG) il 13 Marzo 1943, residente a Prato Via del Castagno n. 5, guardia giurata della Metronotte, coniugato, tel. 37815.

L'anno 1985, addì 22 del mese di Settembre, in Prato, nell'Ufficio del Nucleo Operativo e Radiomobile Carabinieri, alle ore 18,00.

Avanti a noi sottoscritti Tenente Federico Cirvanni e Brig. Amaro Antonio, il primo comandante del predetto reparto ed il secondo addetto al medesimo Nucleo,

è presente Esposito Nicola in rubrica generalizzata, il quale, opportunamente sentito, dichiara quanto segue: - - -

" Sono guardia giurata, presso l'istituto della metronotte di Prato. Lavoro presso detto istituto dal 17.12.1979. Sono sposato, anzi preciso che nell'11.1966 mi sono sposato. Ho portato in Inghilterra per lavoro, presso una fornace di mattoni. Con me vi era la mia signora Greco Angelina, originaria di Casalmovone (FG). Nel 1975 mentre eravamo in Inghilterra, per motivi personali ci siamo separati, ottenendo subito il divorzio. Dopo di che sono rimasto altri tre anni a Peterboro in Inghilterra. Nel 1978 sono tornato in Italia e ho lavorato a Milano come metronotte per circa un anno e qualche mese. L'anno successivo sono venuto a Prato e mi sono arruolato nel corpo vigili giurati di Via S. Giorgio a Prato. Ho militato in quel corpo per circa 7/8 mesi passando poi alla metronotte di Prato. Nella metronotte avevo lo incarico di fare la "mura" e da un anno e sei mesi circa faccio la guardia presso la Banca Toscana agenzia di S. Paolo di Prato. Dal lunedì al venerdì sto presso la Banca ed il sabato e la domenica faccio il prete impiego. Nell'apprendere la notizia del fatto avvenuto a S. Petri, relativo al duplice omicidio della coppia, dai giornali, ho ritenuto opportuno farvi presente che quattro anni addietro e precisamente nell'estate del 1981, mentre mi trovavo a servire un caffè presso il Bar sito in località "Tome di Giesà" di Calenzano, veniva avvicinato da un tale che io non conoscevo e che stava bevendo una birra al banco. Questo tizio vedendomi in divisa si avvicinava a me mi fece alcune domande sull'arma in dotazione che tenevo nella fondina. Per farmi capire che anche lui si intendeva di armi, mi mostro nr. 3 proiettili calibro 22 LR, piuttosto vecchiotti ed ossidati. Io non pronunciai parola e lui mi disse spontaneamente testualmente parole "ti vuoi tanto io a casa ne ho altri 5 o 600". Io li presi li misi in tasca e se ne andò. Premetto che questo incontro avvenne tra le ore 23,30 e le ore 24,00 di una sera di quell'estate. Ricordo che in quel periodo ero comandante di servizio nella zona Nord di Calenzano e precisamente nei pressi della località la Quercia. Per avere un'idea del giorno che ho ricevuto i proiettili da quel tizio, ricordo che quella notte presso il cimitero di Capelle, mi ero insospettito di alcuni movimenti che si svolgevano all'intorno. Infatti vi erano degli singari che asportavano dei portafiori in ottone dalle tombe. Chiamai i Carabinieri e precisamente quelli di Sigua che intervennero ma senza riuscire a prendere i responsabili. - - -

A.D.R.: - l'uomo che mi ha dato i proiettili posso descriverlo come segue, anche se non lo ricordo al 100% - altezza 1,80 circa, corporatura robusta con un po di pancia davanti

(197
423

Segno P.V. di S.I.C. reso da Esperto Nicola.-----

A.D.R. - Ho lasciato il Bar ed ho ripreso il mio normale servizio con la Fiat 126 della
matr. n. 12345 ed ho finito il mio turno alle ore 05,30. Ho lasciato la macchina di
servizio ed ho preso la mia personale Alfa con FI. B17400 di colore nera ed avvo
in tasca i tre proiettili.-----

A.D.R. - non ho più rivisto quel signore, come se sono andato più volte a quel Bar.-----
A.D.R. - non ho pensato a consegnarvi i proiettili subito anche perché spesso le cose mi
passano di mente anche perché lavoro tanto e sono stanco. Ricordo di averli ri-
posti subito la mattina stessa nella mia abitazione dentro ad un cassetto in cui
non c'è alcuna persona.-----

A.D.R. - fino alla data di oggi non ho più ripreso i proiettili che sono rimasti allo
stesso posto di dove gli avevo messo allora.-----

A.D.R. - alla data di oggi sia dal 1978 convivo con ragazza madre di nome Tigris Caterin
nata a Gravina (OT) 36 anni di età. Non ho alcun figlio di questa ragazza poiché
lei ha un ovulo malato e non può averli. Sia da quando lo conosco aveva que-
sto problema. Lei ha una figlia di 13 anni, nata dal precedente partner. L'ho
conosciuta più volte da giovane che mi ha confermato questa malattia. Andò
in perfettamente sano e mi vogliono bene.-----

L'ufficio da otto ore il tutto ha consegnato spontaneamente i tre proiettili calibro 22
R, con sotto il fucile in lettura "H" ed il proiettile semi-blindato, portante con il
presente atto gli stessi vengano posti in sequestro per gli ulteriori accertamenti.-----
P.I.C. e S. in data e luogo di cui sopra.-----

Esposito Nicola
Senza Firma Mij Alunni

WWW.FORENSIC.COM